

## REGIONE LOMBARDIA TAGLIA LA DOTE ALLE STATALI E AUMENTA IL BUONO ALLE PARITARIE

Via il contributo per gli studenti delle elementari statali, penalizzate in genere le fasce di reddito più basse

Gli studenti delle scuole elementari statali dall'anno scolastico in corso, 2013/2014, non avranno più alcuna "integrazione al reddito", così si chiama il contributo regionale componente della dote scuola riservato a chi ha redditi Isee non superiori a 14.458 euro. Identico trattamento è riservato agli studenti del triennio delle superiori, sempre statali. Ma a fronte di questo drastico taglio, operato dall'amministrazione Maroni con una delibera approvata il 30 gennaio scorso, la Regione ha deciso di aumentare il valore del buono scuola destinato agli studenti delle fasce più alte (fino a 38mila euro Isee) che frequentano scuole medie e superiori paritarie. In questi casi l'aumento è rispettivamente del 45% e dell'85%.

La sproporzione di trattamento tra le fasce di reddito più basse e quelle più alte, e tra le scuole statali e le paritarie, è rintracciabile in altri due dati: se la dotazione regionale destinata agli studenti delle paritarie è rimasta pressoché invariata, quella riservata alle scuole statali è passata da 10 a 5 milioni. Inoltre, il reddito che dà diritto al contributo, dote o buono scuola, è sensibilmente diverso per gli studenti delle scuole statali e delle paritarie. Per un figlio unico di una famiglia che vive in affitto, se iscritto alle paritarie, il contributo scatta fino al reddito familiare lordo di 85mila euro. Se lo stesso è iscritto alle statali - non alle elementari o al triennio delle superiori, dove il contributo è cancellato - il limite di reddito è fissato a 34mila euro.

I dati sono contenuti nella delibera regionale che nella scorsa settimana aveva provocato qualche dissapore soprattutto tra le due anime ex PDL, quella più ciellina dell'NCD, accusata da Forza Italia, titolare con Valentina Aprea dell'assessorato all'istruzione e formazione, di essere lobbista delle scuole cattoliche. Allora il punto di frizione pareva essere l'introduzione del sistema Isee anche nel calcolo del buono scuola e non solo nella dote, ovvero per evitare che a prendere il contributo dalla Regione per la frequenza alle paritarie fossero famiglie con redditi Irpef già alti ma che non tenevano nemmeno conto del patrimonio. Era una proposta del Pd durante la discussione dell'ultimo bilancio, a dicembre 2013, allora respinta dalla maggioranza. Poi Aprea ha cambiato opinione e ha convinto anche la maggioranza, al prezzo di qualche dissapore e di una concessione notevole, come abbiamo detto, a chi frequenta le paritarie e ha redditi di tutto rispetto. Il capogruppo **Alessandro Alfieri** spiega la posizione dei democratici: "Regione Lombardia, proprio di questi tempi, fa un'operazione che ci lascia perplessi. Noi non siamo contrari al sostegno alle scuole paritarie, però non è accettabile che si diminuiscano risorse già scarse per chi ha i redditi più bassi che vanno alle scuole statali e si rafforzino i sostegni economici a chi li ha più robusti e frequenta le paritarie. Complessivamente i soldi per le paritarie sono scesi da 33 a 30 milioni di euro, mentre per le pubbliche, se consideriamo tutte le voci, sono passati da 30 a 5 milioni, colpendo soprattutto le famiglie con figli alle elementari".

Entra nel merito anche **Fabio Pizzul**: "Nella delibera c'è un dato che ci vede d'accordo, ed è il fatto che come unico indicatore per stabilire chi aveva diritto alla dote o al buono scuola è finalmente stato stabilito l'Isee. Fino all'anno scorso c'era, infatti, quest'ulteriore sperequazione: l'Isee era utilizzato per il sostegno al reddito, quindi per la dote scuola, mentre per il buono si ricorreva all'indicatore reddituale lombardo corretto con il fattore famiglia, fatto che favoriva di gran lunga i più abbienti. Tuttavia, al netto del passo avanti,

guardando i dati ci si accorge subito che si vanno comunque a penalizzare alcune fasce, quelle più deboli. La domanda inoltre è questa: è giusto che Regione Lombardia eroghi un contributo a famiglie con redditi così elevati in tempi di scarsità di risorse?". "Sono rimasto esterrefatto - aggiunge **Jacopo Scandella** - quando ho visto i numeri: che non mi si venga più a dire che non ci sono soldi per aiutare chi è in difficoltà, perché le risorse ci sono, ma non si vogliono dare a chi ne ha veramente bisogno e la maggioranza che governa Regione Lombardia le distribuisce a chi vuole. Tutto ciò mi suscita profondo stupore e vergogna per quello che viene deciso in questi palazzi. Anche rispetto alle tante chiacchiere che sento fare in Consiglio e nelle Commissioni, dove tutti si riempiono la bocca di begli intenti e poi i risultati sono questi".

Nella giornata di giovedì 6 febbraio, la maggioranza del Consiglio Regionale ha anche respinto la petizione popolare per l'abolizione del buono scuola, promosso dall'associazione "nonunodimeno", corredata da 14mila firme.

"Abbiamo chiesto di formulare una risoluzione che ci permettesse di discutere la questione in Aula - spiegano **Laura Barzagli** e **Mario Barboni** - in modo aperto e democratico, mettendo a confronto le varie diversità di vedute sul tema. Sarebbe stato un dibattito pubblico in cui ogni gruppo avrebbe potuto chiarire la propria posizione politica in merito. Ma la maggioranza si è dichiarata nettamente contraria a qualsiasi apertura".

Buono scuola e Dote scuola "integrazione al reddito", confronto criteri 2012/2013 – 2013/2014

Scuola paritaria														
indicatore reddituale	scuole elementare nuovi criteri			scuole elementare vecchi criteri			diff.	scuole medie nuovi criteri			scuole medie vecchi criteri			DIFF.
	buono scuola	integrazione reddito	tot.	buono scuola	integrazione reddito	tot.		buono scuola	integrazione reddito	tot.	buono scuola	integrazione reddito	tot.	
0-5000	550	120	670	700	550	1250	-580	1600	240	1.840	800	750	1.550	290
5000-8000	550	110	660	700	500	1200	-540	1600	200	1.800	800	700	1.500	300
8.000-12000	450	100	550	600	450	1050	-500	1300	160	1.460	700	650	1.350	110
12000-15458	450	90	540	500	400	900	-360	1300	130	1.430	600	600	1.200	230
15458-16000	450	0	450	500	0	500	-50	1300	0	1.300	600	0	600	700
16001-28000	350	0	350	500	0	500	-150	1100	0	1.100	600	0	600	500
28001-38.000	200	0	200	450	0	450	-250	1000	0	1.000	550	0	550	450

Scuola paritaria							
indicatore reddituale	scuole superiori nuovi criteri			scuole superiori vecchi criteri			DIFF.
	buono scuola	integrazione reddito	tot.	buono scuola	integrazione reddito	tot.	
0-5000	2000	240	2.240	900	950	1.850	390
5000-8000	2000	200	2.200	900	900	1.800	400
8.000-12000	1600	160	1.760	800	850	1.650	110
12000-15458	1600	130	1.730	700	800	1.500	230
15458-16000	1600	0	1.600	700	0	700	900
16001-28000	1400	0	1.400	700	0	700	700
28001-38.000	1200	0	1.200	650	0	650	550